



**UNIVERSITÀ
DI FOGGIA**



**Linee Guida
per l'Assicurazione della Qualità
dei Corsi di Dottorato di Ricerca**



1) Premessa

Le presenti Linee Guida hanno l'obiettivo di assicurare che ciascun Corso di Dottorato, strutturato sulla base del DM 226/2021, rispetti i requisiti di qualità definiti per la valutazione dei Corsi di Dottorato di Ricerca dall'ANVUR, in maniera conforme agli Standard per l'Assicurazione della Qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA). I suddetti principi sono contenuti nella tabella, di seguito riportata, del Modello di Accredimento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari (AVA3), approvato dal Consiglio Direttivo n. 2 del 13 febbraio 2023.

2) I Requisiti di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca

Il modello AVA3, tenendo conto di quanto prescritto dal D.M. 1154/2021, prevede per l'ambito D.PHD – Dottorato di Ricerca, i tre seguenti punti di attenzione (PdA). Per ciascun punto di attenzione sono definiti gli aspetti da considerare (AdC).

Punti di Attenzione (PdA)

Ambito	Descrizione Ambito	PdA	Descrizione PdA	N. AdC
D.PHD	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di ricerca	6
		D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi	7
		D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività	3

Aspetti da considerare (AdC)

PdA		AdC	
D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1.1	In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.
		D.PHD.1.2	Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.
		D.PHD.1.3	Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.
		D.PHD.1.4	Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.
		D.PHD.1.5	Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.
		D.PHD.1.6	Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane e straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.

Punto di attenzione		Aspetti da considerare	
D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi	D.PHD.2.1	E' previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.
		D.PHD.2.2	Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

		D.PHD.2.3	L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.
		D.PHD.2.4	Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.
		D.PHD.2.5	Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.
		D.PHD.2.6	Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.
		D.PHD.2.7	Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali progetti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Punto di attenzione		Aspetti da considerare	
D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività	D.PHD.3.1	Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.
		D.PHD.3.2	Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.
		D.PHD.3.3	Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

3) Documenti richiesti dall'Ateneo

Al fine di ottemperare a quanto indicato dai punti di attenzione, i Corsi di Dottorato di Ricerca hanno la responsabilità di predisporre/aggiornare la seguente documentazione che rappresenta per il Corso uno strumento di programmazione e monitoraggio:

1. **Documento di progettazione iniziale [DPI]**

2. **Documento delle attività formative [DAF]**

3. **Relazione annuale [RA]**

4. **Documento di autovalutazione per l'accreditamento periodico [DAAP]**

Ogni corso di Dottorato deve:

- adottare un set di indicatori utili al monitoraggio delle attività;
- attivare una procedura di rilevazione delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande, dei dottori e delle dottoresse di ricerca;
- effettuare consultazioni sistematiche delle parti interessate (interne/esterne);
- redigere la documentazione richiesta dal vigente Regolamento in materia di dottorato e dalle presenti Linee Guida.

Documenti richiesti dall'Ateneo

Riferimento AVA3	Acronimo	Descrizione del Documento	Tempistiche di presentazione
D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	DPI	Documento di progettazione iniziale del Corso di Dottorato di Ricerca (Allegato 1- DPI)	in fase di istituzione di un nuovo corso
			in sede di nuovo accreditamento per i corsi esistenti
D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei Dottorandi	DAF	Documento di pianificazione e di organizzazione delle attività formative e di ricerca (Allegato 2 - DAF)	All'inizio di un nuovo ciclo con aggiornamento annuale

- d) risorse strutturali e, eventualmente, finanziarie messe a disposizione inizialmente dal/dai Dipartimento/Dipartimenti proponente/i;
- e) consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne);
- f) criteri per l'individuazione dei supervisor accademici (tutor) e, per i dottorati industriali, l'individuazione di co-supervisor aziendali;
- g) previsione di adeguate modalità di divulgazione pubblica (*web*) del Corso di Dottorato (*curricula* dei docenti; organizzazione del corso; servizi a disposizione dei dottorandi e delle dottorande);
- h) modalità di rilevazione delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande.

3.2) Il Documento delle Attività Formative (DAF) (Allegato 2) risponde al punto di attenzione D.PHD.2. e consiste nell'adozione, all'inizio di ciascun anno del Corso di Dottorato di un calendario delle attività formative obbligatorie, facoltative, comuni o specifiche per gli eventuali *curricula* attivati.

3.3) La Relazione Annuale (RA) (Allegato 3) risponde al punto di attenzione D.PHD.3 ma racchiude anche elementi provenienti dai documenti precedenti a consuntivo annuale.

La relazione dell'anno t si riferisce alle attività del dottorato dell'anno t-1.

La relazione deve essere inviata al PQA e al NdV e ha come contenuti essenziali:

- a) il riesame e l'eventuale aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca;
- b) la descrizione delle attività svolte nell'anno, anche con riferimento alle risorse (strutturali e finanziarie) disponibili e utilizzate dai dottorandi e dalle dottorande, alla mobilità internazionale dei dottorandi e delle dottorande e ai prodotti di ricerca realizzati dai dottorandi e dalle dottorande;
- c) l'illustrazione della partecipazione dei dottorandi e delle dottorande ad iniziative scientifiche (ad esempio, la partecipazione dei dottorandi e delle dottorande, anche in qualità di relatori, a congressi e/o *workshop* e/o scuole di formazione nazionali e internazionali; o la realizzazione di momenti formativi di scambio/presentazione dei risultati della ricerca).

Ai fini del **Riesame Ciclico, che dovrà essere effettuato con cadenza triennale**, la Relazione Annuale deve essere integrata con

- a) la **SCHEDA di analisi dei punti di (auto)valutazione**
- b) un' **ANALISI dei Punti di forza e punti di debolezza e relative azioni per il miglioramento** del Corso di Dottorato, redatte secondo i modelli di cui all'Allegato 3.

Costituiscono, in ogni caso, parte integrante della relazione annuale:

- **la Scheda di Monitoraggio Annuale del Dottorato (SMAD):** la scheda, come contenuto necessario, espone: 1) l'analisi dell'andamento degli indicatori quantitativi previsti da AVA3 (Tab. A) e degli eventuali ulteriori indicatori adottati per il Corso di Dottorato; 2) i risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione svolta dai dottorandi e dalle dottorande espressi in termini numerici e sintetici; 3) un prospetto di sintesi relativo ai fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi e delle dottorande ed al loro utilizzo;
- **gli esiti della Consultazione Parti Interessate (CPI):** ai fini delle esigenze di aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca e, comunque, in caso di modifiche significative al percorso formativo; fra le parti da consultare rientrano altresì gli stakeholder interni (ad esempio, referenti dei cicli di studio precedenti il dottorato, ma anche delle scuole di specializzazione, master, etc.) e le associazioni ex-*Alumni* nel caso in cui siano presenti.
- **l'analisi delle Opinioni Dottorandi e Dottori di ricerca (ODD):** in cui, oltre ad esporsi gli esiti della consultazione, si precisa in che modo si sia tenuto conto delle opinioni raccolte ai fini del miglioramento e/o della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato.

3.4) Il documento di autovalutazione per l'accreditamento periodico (DAAP) (Allegato 4), risponde a tutti e tre i punti di attenzione DPH1, DPH2, DPH3 e va redatto secondo il modello della scheda di autovalutazione adottato da ANVUR se il Corso di Dottorato viene selezionato per la visita istituzionale.

Scheda di Monitoraggio Annuale del Dottorato - Il set minimo di indicatori per il monitoraggio delle attività.

Ogni Corso di Dottorato ha piena autonomia nella definizione del *set* di indicatori più opportuno per monitorare i processi e i risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione dei dottorandi, anche in relazione alle specificità delle proprie attività di ricerca e didattica. Tuttavia, sono da considerarsi indicatori minimi da implementare e monitorare quelli elencati di seguito:

Tab. A Indicatori

Indicatore	Riferimento normativo
Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo*	DM 1154/2021

Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*	DM 1154/2021
Percentuale di borse finanziate da Enti esterni*	AVA 3-ANVUR
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero)*	AVA 3-ANVUR
Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi	AVA 3-ANVUR
Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi durante il corso.	AVA 3-ANVUR
Utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di ricerca	AVA 3-ANVUR

** Il riferimento è agli ultimi tre cicli conclusi e i periodi trascorsi all'estero possono anche non essere continuativi*

Scheda di Monitoraggio Annuale del Dottorato - Consultazioni dei portatori di interesse

Il Corso di Dottorato di Ricerca deve progettare, riesaminare e aggiornare periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, al fine di allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree disciplinari di riferimento del dottorato. A tal fine potrà avvalersi:

- delle opinioni e delle proposte di miglioramento espresse dai dottorandi;
- delle indicazioni delle parti interessate interne come ad es. i referenti delle strutture didattiche dei cicli di studio che precedono l'ammissione al Corso;
- dei suggerimenti delle parti interessate esterne sia in ambito nazionale che internazionale.

I portatori di interesse esterni da consultare dovrebbero essere espressione delle esigenze emergenti dalla società e dal contesto di riferimento scientifico, tecnologico, sociale ed economico. Per quanto riguarda gli *stakeholder* pubblici e privati, essi sono generalmente rappresentati da enti e istituzioni con vocazione di ricerca, nazionale e/o internazionale, all'interno dei quali le competenze acquisite attraverso il percorso di dottorato possono potenzialmente trovare applicazione.

Modalità di svolgimento della consultazione

Le tempistiche della consultazione dei portatori di interesse dovrebbero garantire un continuo allineamento dei Corsi di Dottorato di ricerca alle dinamiche del mercato del lavoro. Ciascun corso di Dottorato, pertanto, sceglierà una tempistica appropriata per le consultazioni che, dovrà tenere in considerazione le fasi della progettazione dei nuovi dottorati e le fasi annuali di accreditamento. Si lascia la facoltà ai Corsi di Dottorato di attivare consultazioni e raccolte di informazioni con maggiore frequenza nel caso lo ritengano necessario. È a discrezione dei Corsi di Dottorato scegliere se effettuare la consultazione dei portatori di interesse in presenza, individualmente o in gruppo, ovvero tramite il ricorso a strumenti digitali di rilevazione delle opinioni (invio del questionario via *e-mail* o tramite moduli *online*). In ogni caso, possono essere utilizzate, per quanto compatibili, le Linee Guida per la consultazione delle parti interessate predisposte dal Presidio della Qualità di Ateneo per i Corsi di Studio e i Corsi di Studio di Medicina e Chirurgia. Di ogni consultazione deve essere redatto apposito verbale.

Scheda di Monitoraggio Annuale del Dottorato - Rilevazioni delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca.

Il Corso di Dottorato di Ricerca deve disporre di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica, terza missione e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti. Ciascun Corso di Dottorato di Ricerca deve dotarsi, inoltre, di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottori di ricerca da utilizzare nell'ambito dell'aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca in quanto costituisce un requisito valutato in sede di visite di accreditamento periodico. A tal fine, si utilizzeranno gli schemi di questionario da somministrare ai dottorandi e ai dottori di ricerca pubblicati dall'ANVUR.

4) Pubblicazione dei documenti del Dottorato

In accordo al requisito D.PHD.1.5 (*“Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate”*) vanno resi disponibili, su pagine web dedicate, i curricula dei docenti del Collegio, l'organizzazione del corso e i servizi a disposizione dei dottorandi.



Allegato 1. Documento di progettazione iniziale del Corso di Dottorato di Ricerca

DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE INIZIALE DEL CORSO DI DOTTORATO IN:	
N.	
TITOLO DOTTORATO	
COORDINATORE	
AREE CUN	
1. TIPOLOGIE DI DOTTORATO	<i>Dottorato di sede, in forma associata o nazionale</i>
2. QUALIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ DEL DOTTORATO	<i>In fase di progettazione devono essere approfondite le motivazioni e potenzialità di sviluppo del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, nonché la coerenza del corso con le linee strategiche di Ateneo e del Dipartimento in cui è incardinato; devono essere effettuate consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne); devono essere previste adeguate modalità di divulgazione pubblica (web) del Corso di Dottorato (curricula dei docenti; organizzazione del corso; servizi a disposizione dei dottorandi)</i>
Qualificazione scientifica della sede del dottorato	<i>Devono essere indicati gli elementi qualificanti della sede prescelta (ad esempio, con riferimento alle linee di ricerca in essere presso il dipartimento; qualità di eccellenza del dipartimento; motivazioni scientifiche dei dottorati che coinvolgano più dipartimenti, etc.)</i>
Tematiche del dottorato ed eventuali curricula	<i>Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca deve formalmente definire una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.</i>
3. COLLEGIO DEI DOCENTI DEL DOTTORATO	
Composizione del collegio dei docenti	<i>La composizione e qualificazione del collegio dei docenti deve essere oggetto di divulgazione pubblica (web), anche mediante pubblicazione dei curricula dei docenti</i>
Qualificazione del collegio dei docenti	



Qualificazione scientifica del coordinatore	
Dimensione nazionale ed internazionale	<i>Il Corso di Dottorato di Ricerca deve sostenere la mobilità e la internazionalizzazione mediante lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.</i>
Risultati di ricerca	<i>Il Corso di Dottorato di Ricerca deve garantire che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.</i>
4. IL PROGETTO FORMATIVO	<i>Il progetto formativo deve illustrare il percorso di formazione e gli obiettivi formativi, con indicazione anche: degli eventuali curricula previsti; delle metodologie adottate per la didattica e per la ricerca; dei profili di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà; degli obiettivi di mobilità e internazionalizzazione; dei criteri per l'eventuale svolgimento di attività didattica da parte dei dottorandi. Vanno altresì precisati i criteri per l'individuazione dei supervisor accademici e, per i dottorati industriali, l'individuazione di co-supervisor aziendali, nonché per un'adeguata distribuzione fra i componenti del Collegio dei relativi compiti di supervisione. Deve essere prevista una divulgazione pubblica (web) dell'organizzazione del Corso di Dottorato.</i>
Documentate collaborazioni	
Adeguatezza risorse e strutture operative e scientifiche	<i>Devono essere indicate le risorse strutturali e, eventualmente, finanziarie messe a disposizione inizialmente dal/dai Dipartimento/Dipartimenti proponente/i, fornendo dimostrazione della loro adeguatezza a supporto delle attività del Corso di Dottorato; devono essere previste adeguate modalità di divulgazione pubblica (web) dei servizi a disposizione dei dottorandi</i>



<i>Dimostrata capacità di attrarre risorse esterne</i>	<i>Può farsi riferimento ad altre forme di finanziamento equivalenti, ad esempio, assegni di ricerca, contratti di apprendistato; posti con borsa riservati a laureati in Università estere, posti riservati a borsisti di Stati esteri, posti riservati a borsisti in specifici programmi di mobilità internazionale, posti riservati a dipendenti di imprese impegnati in attività di elevata qualificazione (dottorato industriale) previsti da atti convenzionali con l'impresa.</i>
<i>Sistemi di autovalutazione</i>	<i>Il Corso di Dottorato deve assicurare il rispetto delle Linee guida per l'assicurazione della qualità dei corsi di dottorato di ricerca, adottate dal Presidio della Qualità, di Ateneo osservando le procedure di valutazione, monitoraggio e riesame ivi previste, anche per quanto concerne le consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) e le modalità di rilevazione ed utilizzo delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca.</i>
<i>Sbocchi occupazionali e terza missione</i>	<i>Deve essere inoltre sostenuta ed invogliata l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e attraverso un percorso di guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.</i>
5. TIPOLOGIA DELLE BORSE DI STUDIO	



Allegato 2. Documento delle Attività Formative

Riferimento AVA 3	Documento Pianificazione e di organizzazione delle attività formative e di ricerca corso di dottorato in:.....	LINK della pagina WEB del Dottorato
D.PHD.2.1	Calendario delle attività formative	
	Predisporre un elenco dei corsi organizzati, specificando la durata in ore, i CFU, il SSD, l'anno e il docente (componenti del Collegio dei docenti, studiosi ed esperti italiani e stranieri di alto profilo provenienti dal mondo accademico, dagli enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali)	
D.PHD.2.2	Integrazione dei dottorandi nella comunità scientifica	
	Indicare la presenza di momenti formativi di scambio/presentazione dei risultati della ricerca (numero e cadenza temporale)	
D.PHD.2.3	Autonomia del dottorando	
	Illustrare le attività organizzate per sviluppare l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione	
D.PHD.2.4	Risorse Finanziarie e strutturali	
	Indicare le risorse disponibili per le attività del Dottorato e fornite dall'Ateneo/Dipartimento/i	
D.PHD.2.5	Attività didattiche, di tutoraggio e di terza missione	
	Prevedere l'attività di didattica integrativa e/o tutoraggio e, ove presenti, di terza missione coerenti con il progetto di ricerca consentite ad ogni dottorando (numero massimo di ore annue entro le 40 ore già previste all'art. 20, comma 3 del Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca)	
D.PHD.2.6	Relazioni scientifiche e mobilità dei dottorandi	
	Indicare la presenza di co-tutele e/o il rilascio di titoli multipli	
D.PHD.2.7	Prodotti della ricerca	
	Se previsto per il Corso di Dottorato, può essere indicata la tipologia e il numero dei prodotti della ricerca attesi per ogni dottorando (pubblicazioni su riviste, pubblicazione della tesi, deposito brevetti, sviluppo di strumenti software, etc.)	



Allegato 3. Relazione Annuale e per il Riesame Ciclico

(1) Frontespizio:

Frontespizio

Nome del dottorato

Anno Accademico

Ciclo

Data Inizio delle attività

Numero dottorandi immatricolati

Numero dottorandi al terzo anno

Curricula

1) _____

2) _____

3) _____

Dipartimento proponente: _____



Coordinatore attuale:

il Collegio dei docenti si è riunito per l'esame della relazione annuale nelle seguenti date e: (gg/mm/aaaa)

Presentato e discusso in Consiglio di Dipartimento in data (gg/mm/aaaa)

(2) Contenuti della Relazione Annuale

- a) riesame ed eventuale aggiornamento del progetto formativo e di ricerca
- b) illustrazione delle attività svolte nell'anno, anche con riferimento alle risorse (strutturali e finanziarie) disponibili e utilizzate dai dottorandi; alla mobilità internazionale dei dottorandi; ai prodotti di ricerca realizzati dai dottorandi
- c) illustrazione della partecipazione dei dottorandi ad iniziative che ne promuovano la crescita come membri della comunità scientifica

(3) Scheda di monitoraggio annuale (SMAD)

Contenuti:

- a) analisi dell'andamento degli indicatori quantitativi previsti da AVA 3 e degli eventuali ulteriori indicatori adottati per il Corso di Dottorato;
- b) esposizione in termini numerici e sintetici, dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione svolta dai dottorandi;
- c) prospetto di sintesi relativo ai fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi ed al loro utilizzo

INDICATORI DOTTORATI DI RICERCA MODELLO AVA 3: INDICATORI A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE

Indicatore	Riferimento	Qualitativo/ quantitativo
Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo*	DM 1154/2021	Quantitativo
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*	DM 1154/2021	Quantitativo
Percentuale di borse finanziate da Enti esterni*	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero)*	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo
Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo
Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi	AVA 3 - ANVUR	Qualitativo
Utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca	AVA 3 – ANVUR	Qualitativo

** Il riferimento è agli ultimi tre cicli conclusi e i periodi trascorsi all'estero possono anche non essere continuativi*

(4) Esiti della Consultazione Parti Interessate (CPI)

[Richieste ai fini delle esigenze di aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca e, comunque, in caso di modifiche significative al percorso formativo]

(5) Analisi delle Opinioni Dottorandi e Dottori di ricerca (ODD)

Esiti della consultazione e descrizione del loro utilizzo: valutazione sintetica dell'andamento delle singole domande della rilevazione delle opinioni degli studenti di dottorato; eventuali segnalazioni degli studenti di dottorato riportate nella rilevazione delle opinioni degli studenti o che siano state segnalate durante l'anno al Collegio dei Docenti; individuazione dei punti di forza e di debolezza che si evincono dall'analisi della rilevazione delle opinioni)

LA RELAZIONE ANNUALE AI FINI DEL RIESAME CICLICO (da effettuarsi ogni tre anni), deve essere integrata con:

- SCHEDA** di analisi dei punti di (auto)valutazione
- ANALISI** dei Punti di forza e punti di debolezza e relative azioni per il miglioramento

a) SCHEDA di analisi dei punti di (auto)valutazione:

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Indicatori	Valutazione (da 1 a 5)	Analisi e commenti
D.PHD.1 "Progettazione del corso di dottorato di Ricerca"	D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica nelle aree di riferimento, anche attraverso consultazione con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita	• Livello di approfondimento delle motivazioni, potenzialità ed aggiornamento del progetto formativo • Livello di dettaglio della descrizione degli obiettivi formativi (specifici e trasversali) • Incontri/riunioni/consultazioni con parti interessate (n/anno) • Presenza di un Comitato Consultivo/ di indirizzo		
	D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato ha definito formalmente una propria visione chiara e articolata del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.	• Livello di dettaglio della descrizione dei percorsi formativi • Livello di coerenza tra corso di dottorato e pianificazione strategica di Ateneo		



		• Livello di coerenza tra gli obiettivi formativi e le risorse disponibili		
	D.PHD.1.3 Le attività di formazione (collegiali ed individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del corso di dottorato di ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e la ricerca	• Livello di coerenza delle attività di formazione con gli obiettivi formativi ed i profili culturali e professionali in uscita • Attività di formazione (collegiali ed individuali)		
	D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.			
	D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.			
	D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.			
D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi	D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.	• Livello di adeguatezza in termini quantitativi		
		• Livello di adeguatezza qualitativo		
		• Partecipazione di esperti italiani di elevato profilo		



		Partecipazione di esperti stranieri di elevato profilo		
	D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.	Il numero di posti/borse gestiti dal dottorato deve garantire la costituzione di un nucleo minimo di comunità di studenti di dottorato.		
		Momenti formativi di scambio / presentazione dei risultati della ricerca		
		Partecipazione congressi e/o workshop e/o scuole di formazione		
	D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale / internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.	Il numero di dottorandi assegnati a ciascun tutor è adeguato		
		Attività di terza missione ed impatto sociale		
	D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.			
	D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.			



	D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.			
	D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.			

Scala indicatori: 1: molto basso; 2: basso; 3: medio; 4: alto; 5: molto alto.

b) ANALISI dei punti di forza e punti di debolezza e relative azioni per il miglioramento:

Punti di forza e punti di debolezza e relative azioni per il miglioramento

Sulla base dell'analisi fatta il Corso di Dottorato di Ricerca individua i suoi punti di forza e i suoi punti di debolezza e pianifica le azioni di miglioramento

Quali sono i punti di forza del dottorato in relazione a:

- Internazionalizzazione,
- Attrattività;
- Ricerca Scientifica;



-
- Offerta formativa;
 - Strutture operative e scientifiche;
 - Sbocchi occupazionali dei dottorandi.

Quali sono i punti di debolezza del dottorato in relazione a:

- Internazionalizzazione,
- Attrattività;
- Ricerca Scientifica;
- Offerta formativa;
- Strutture operative e scientifiche;
- Sbocchi occupazionali dei dottorandi.

In relazione ai punti di debolezza si individuano le seguenti azioni correttive:

Obiettivo:

(titolo e descrizione)

Azioni da intraprendere:

(descrizione)

Modalità, Risorse scadenze previste, target, responsabilità: (descrizione)

In relazione alle azioni correttive intraprese nell'anno precedente:

Obiettivo:

(titolo e descrizione)

Azioni da intraprendere:

(descrizione)

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:



Si possono anche esplicitare i motivi dell'eventuale mancato raggiungimento dell'obiettivo individuato. In tal caso si riprogrammerà l'obiettivo per il ciclo successivo oppure si espliciteranno le ragioni della sua cancellazione.



Scheda di Valutazione – DOTTORATO DI RICERCA

Dottorato di Ricerca di XX

Sommario

D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca.....	
D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi ...	
D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività	

D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione (non più di 1.500 parole)

...

...

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

- Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza:

- ...
- ...

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale):

- ...
- ...

Valutazione preliminare della CEV

Punti di forza:

- ...
- ...

- ...

Aree di miglioramento:

- ...
- ...
- ...

Fascia di valutazione preliminare:

.....

Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione:

... ..

... ..

Controdeduzioni dell'Ateneo:

... ..

... ..

Risposta della CEV alle Controdeduzioni:

... ..

... ..

Valutazione finale della CEV

Punti di forza:

- ...
- ...
- ...

Aree di miglioramento:

- ...
- ...
- ...

Fascia di valutazione finale:

.....

Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione (con breve motivazione):

... ..

... ..

D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione (non più di 1.500 parole)

...

...

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

- Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza:

- ...

- ...

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale):

- ...

- ...

Valutazione preliminare della CEV

Punti di forza:

- ...
- ...
- ...

Aree di miglioramento:

- ...
- ...
- ...

Fascia di valutazione preliminare:
Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione:

... ..
... ..

Controdeduzioni dell’Ateneo:

... ..
... ..

Risposta della CEV alle Controdeduzioni:

... ..
... ..

Valutazione finale della CEV

Punti di forza:

- ...
- ...
- ...

Aree di miglioramento:

- ...
- ...
- ...

Fascia di valutazione finale:

.....

Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione (con breve motivazione):

... ..

... ..

D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocatione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione (non più di 1.500 parole)

...

...

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

- Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza:

- ...
- ...

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale):

- ...
- ...

Valutazione preliminare della CEV

Punti di forza:

- ...
- ...
- ...

Aree di miglioramento:

- ...

- ...
- ...

Fascia di valutazione preliminare:

.....

Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione:

... ..

... ..

Controdeduzioni dell'Ateneo:

... ..

... ..

Risposta della CEV alle Controdeduzioni:

... ..

... ..

Valutazione finale della CEV

Punti di forza:

- ...
- ...
- ...

Aree di miglioramento:

- ...
- ...
- ...

Fascia di valutazione finale:

.....

Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione (con breve motivazione):

... ..

... ..

Fascia di valutazione degli Indicatori Dottorato di ricerca (ANVUR):

...

	SCHEMA DI SINTESI				
Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Indicatori	Valutazione (numeri interi)	Analisi e commenti	Riferimenti a documenti
D.PHD.1 “Progettazione del corso di dottorato di Ricerca”	D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all’evoluzione culturale e scientifica nelle aree di riferimento, anche attraverso consultazione con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita	• Livello di approfondimento delle motivazioni, potenzialità ed aggiornamento del progetto formativo • Livello di dettaglio della descrizione degli obiettivi formativi (specifici e trasversali) • Incontri/riunioni/consultazioni con parti interessate (n/anno) • Presenza di un Comitato Consultivo/ di indirizzo			
	D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato ha definito formalmente una propria visione chiara e articolata del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.	• Livello di dettaglio della descrizione dei percorsi formativi • Livello di coerenza tra corso di dottorato e pianificazione strategica di Ateneo • Livello di coerenza tra gli obiettivi formativi e le risorse disponibili			
	D.PHD.1.3 Le attività di formazione (collegiali ed individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del corso di dottorato di ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e la ricerca	• Livello di coerenza delle attività di formazione con gli obiettivi formativi ed i profili culturali e professionali in uscita • Attività di formazione (collegiali ed individuali)			

	D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.				
	D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.				
	D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.				
D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi	D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.	• Livello di adeguatezza in termini quantitativi			
		• Livello di adeguatezza qualitativo			
		• Partecipazione di esperti italiani di elevato profilo			
		• Partecipazione di esperti stranieri di elevato profilo			
	D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate	• Il numero di posti/borse gestiti dal dottorato deve garantire la costituzione di un nucleo minimo di comunità di studenti di dottorato.			

	nazionali e internazionali.	• Momenti formativi discambio/presentazi one dei risultati della ricerca			
		• Partecipazione congressi e/o workshop e/o scuole di formazione			
	D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.	• Il numero di dottorandi assegnati a ciascun tutor è adeguato			
		• Attività di terza missione ed impatto sociale			
	D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.				
	D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.				
	D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.				

D.PHD.2.7

Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Scala indicatori: 1: molto basso; 2: basso; 3: medio; 4: alto; 5: molto alto.